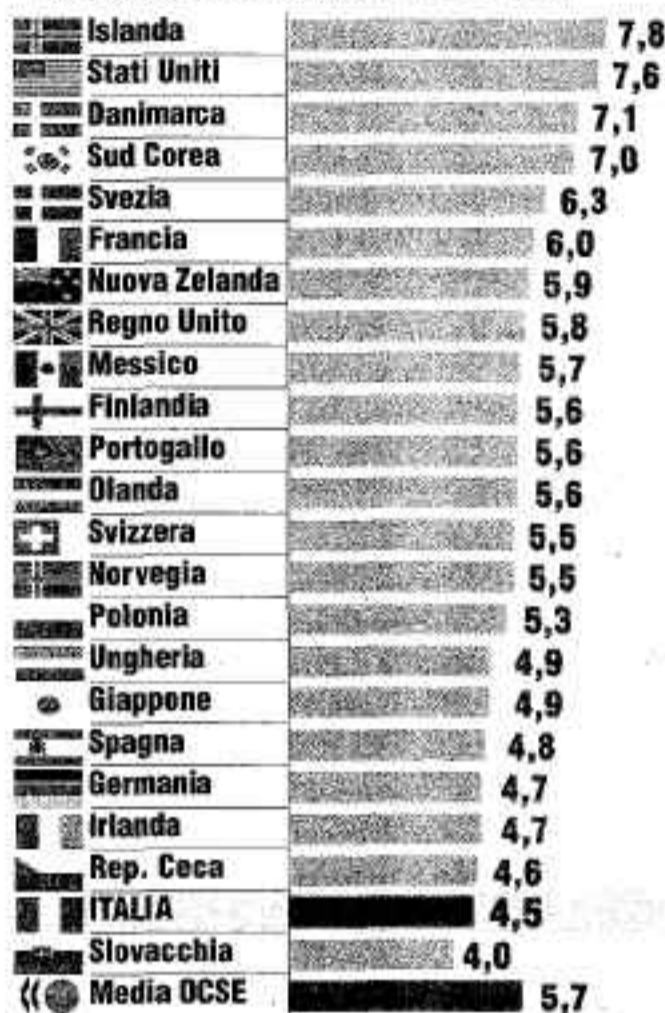


La classifica

Percentuale di Pil destinata all'istruzione



Fonte: Ocse

ANSA-CENTIMETRI

L'Ocse: la scuola italiana è la peggiore fra tutte

Insegnanti sottopagati e investimenti troppo scarsi

● **ROMA.** L'Italia spende poco per la scuola e si ritrova tra i paesi Ocse seconda solo alla Slovacchia, agli ultimi posti per Pil destinato all'istruzione; gli studenti italiani tra i 7 e i 14 anni passano a scuola circa 8.200 ore, troppe, contro una media dei Paesi Ocse di 6.777; i prof nostrani vengono pagati meno della media dei colleghi dei Paesi Ocse, e il divario si accentua con il passare degli anni di servizio. Una situazione deficitaria per l'istruzione del nostro Paese, fotografata dall'ultimo rapporto sull'educazione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Risultati che secondo il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, confermano le valutazioni del Governo sul «sistema scolastico e la necessità di proseguire sulla strada delle riforme»; per questo, sottolinea, si sta cercando di «li-

berare risorse da destinare a innovazione, merito e qualità». Dura la replica dell'opposizione e degli studenti che «bocciano» la Gelmini. Per il Pd «non si capisce che film abbia visto il ministro e stupisce che, dati alla mano, si continui a far finta di niente cercando di truccare i dati dell'Ocse».

L'Italia spende il 4,5% del Pil per l'istruzione, la Slovacchia il 4%, contro una media dei Paesi Ocse del 5,7%, dove ai primi posti si piazzano Islanda, Stati Uniti e Danimarca. Ogni alunno costa in media ogni anno 6.622 dollari (non molto lontana dalla media Ocse di 6.687 dollari). L'Italia è inoltre ultima in classifica, per la percentuale di spesa pubblica destinata alla scuola. Stipendi magri: un maestro italiano guadagna poco più di 26.000 dollari l'anno a inizio carriera, contro una media di quasi 29.000. Peggio ancora per i professori.

